



C. C. NAPOLI
Martedì, 10 ottobre 2017

C. C. NAPOLI

Martedì, 10 ottobre 2017

C. C. NAPOLI

10/10/2017 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	<i>Paolo de Laurentiis</i>	1
IN ACQUA VOLANO STRACCI		
10/10/2017 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 39	<i>Paolo de Laurentiis</i>	3
GENERAZIONI CONTRO		
10/10/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 28	<i>Stefano Arcobelli</i>	5
Acqua avvelenata Premi, tweet, insulti e querele Fede contro Greg...		
10/10/2017 TuttoSport Pagina 37	<i>GIORGIO PASINI</i>	7
ACQUE BOLLENTI		
10/10/2017 TuttoSport Pagina 37	<i>GIORGIO PASINI</i>	8
PERCHÈ ROVINARE TUTTO?		
10/10/2017 Il Roma	<i>ERMANNANO CORSI</i>	9
Se per avere fortuna serve proprio un corno		
10/10/2017 Il Roma Pagina 39	<i>ERMANNANO CORSI</i>	11
Se per avere fortuna serve proprio un corno		
10/10/2017 Il Roma Pagina 23		13
La Pellegrini a Paltrinieri: «Adesso ti querelo»		

C. C. NAPOLI

frase di Greg... Tweet numero 2: «Mancare di rispetto vuol dire insultare...

e qualcuno verrà querelato per questo... Io non l'ho mai fatto ma ho una mente pensante e libera».

RIEPILOGO. Solo il primo cinguettio - pesante - è riferito a Paltrinieri. Federica comunque dopo la bufera ha parlato con Detti, l'altra metà di Greg allenata da Morini: «Ci siamo sentiti, non si è sentito offeso dalle mie parole. Mi dispiace solo che il mio italiano sia stato frainteso e penso di parlare bene di solito: il mio messaggio non era contro nessuno ma solo un elogio al nostro lavoro».

Morini filosofeggia («Auguro a tutti e due grandissimi successi»), Giunta non commenta. La Fin è spettatrice. Ma il web, si sa, non è Oxford e sono nati i partiti. A Federica la deriva trash non è sfuggita e il riferimento alla querela del secondo tweet è legato a un cyber commento (sgradevole sul serio) di un tesserato. Che, a scanso di equivoci, non è Paltrinieri.

IL VOTO. Il premio Allenatore dell'Anno è (era) veramente una cosa fatta in casa. Tre gruppi di giurati (lo staff federale, giornalisti - compresa questa testata - campioni del passato): una mail per decidere i tre finalisti, un nome secco per il vincitore. Uno vale uno, niente di più.

Morini ha vinto questa edizione per pochissimi voti, forse un paio, e potrebbero essere state decisive le preferenze dei campioni del passato perché gli altri due gruppi erano in parità.

E ORA? Da oggi il premio Allenatore dell'Anno è diventato importante. In questo Greg e Fede hanno fatto un capolavoro di comunicazione. Morini, in tempi non sospetti, ha sempre sostenuto che preferirebbe un premio assegnato dai suoi colleghi e non da una giuria composita e la strada può essere percorribile.

Magari si potrebbero coinvolgere anche i tecnici italiani che lavorano all'estero, attualmente esclusi: in Sudafrica c'è un signore, Andrea Di Nino, che ha fatto uscire Chad Le Clos dalla crisi nella quale era finito dopo aver battuto Phelps e lo ha portato all'oro mondiale nei 200 farfalla. Perché nel nuoto siamo talmente bravi che - tra una lite e l'altra - esportiamo anche grandi allenatori.

Paolo de Laurentiis



C. C. NAPOLI

Più che gelosia è individualismo Che tiene tutti sulla difensiva

GENERAZIONI CONTRO

Il tecnico celebrato resiste a Giunta, il nuovo che avanza

S e c'è una cosa sbagliata è considerare la nazionale di nuoto come se fosse la nazionale di calcio. Il concetto di squadra - per quanto possa essere buonista - in acqua è molto relativo. Il mondo del nuoto è fatto di piccole tessere che non necessariamente diventano un mosaico. E' inevitabile che ognuno vada per sé.

Per quanto possa essere bello vincere le medaglie con le staffette, non esiste nuotatore che macini chilometri in acqua per gareggiare solo assieme a tre compagni. Un nuotatore che sostiene una cosa del genere, mente oppure non è un nuotatore.

Pellegrini e Paltrinieri viaggiano su binari che raramente si incontrano. Tutti i tecnici si conoscono, scambiano informazioni fra di loro com'è accaduto recentemente con il convegno di Torino, dov'erano in 340. Ma l'atmosfera a bordo vasca è figlia di un percorso individuale e di una tensione che li tiene sulla difensiva. Sta poi al Dt Butini trovare il percorso comune nella gestione della stagione, dei collegiali (dove non mancano i retropensieri tra chi è convocato e chi resta a casa). Fermo restando che, tecnicamente, sono tutti bravi. Non è neanche corretto parlare di gelosie ma di individualismo spinto sì. Il botta e risposta Pellegrini-Paltrinieri è la difesa dei rispettivi sacrifici e risultati. La differenza è che sono due campioni olimpici e del mondo e i loro allenatori non potrebbero essere più diversi tra loro. Morini è al culmine di una carriera straordinaria durante la quale ha allenato con successo la stessa Pellegrini. Ma il Moro c'era anche prima di Federica e soprattutto c'è adesso con Detti e Paltrinieri.

Giunta è il nuovo che avanza. Nasce come preparatore atletico e sta facendo la sua scalata. Ha da sempre dovuto combattere contro il fastidioso pregiudizio di allenare solo perché imposto dalla Divina e questa cosa a bordo vasca ha sempre galleggiato. Lo sa lui, allergico a qualsiasi tipo di commento o polemica sull'argomento, e ovviamente anche lei: quel premio era una bandiera sulla loro collina. Da qui un corto circuito quasi paradossale: perché non solo Giunta è un bravo tecnico, ma è talmente bravo che la Federazione gli ha affidato il centro Federale di Verona dove, con Federica, da quest'anno si allenano altri quattro azzurri.

10 OTTOBRE 2017 NUOTO CORRIERE DELLO SPORT - STADIO 39 IL CASO



Più che gelosia è individualismo Che tiene tutti sulla difensiva
GENERAZIONI CONTRO
Il tecnico celebrato resiste a Giunta, il nuovo che avanza

di Paolo de Laurentis

S e c'è una cosa sbagliata è considerare la nazionale di nuoto come se fosse la nazionale di calcio. Il concetto di squadra - per quanto possa essere buonista - in acqua è molto relativo. Il mondo del nuoto è fatto di piccole tessere che non necessariamente diventano un mosaico. E' inevitabile che ognuno vada per sé.

Per quanto possa essere bello vincere le medaglie con le staffette, non esiste nuotatore che macini chilometri in acqua per gareggiare solo assieme a tre compagni. Un nuotatore che sostiene una cosa del genere, mente oppure non è un nuotatore.

Pellegrini e Paltrinieri viaggiano su binari che raramente si incontrano. Tutti i tecnici si conoscono, scambiano informazioni fra di loro com'è accaduto recentemente con il convegno di Torino, dov'erano in 340. Ma l'atmosfera a bordo vasca è figlia di un percorso individuale e di una tensione che li tiene sulla difensiva. Sta poi al Dt Butini trovare il percorso comune nella gestione della stagione, dei collegiali (dove non mancano i retropensieri tra chi è convocato e chi resta a casa). Fermo restando che, tecnicamente, sono tutti bravi. Non è neanche corretto parlare di gelosie ma di individualismo spinto sì. Il botta e risposta Pellegrini-Paltrinieri è la difesa dei rispettivi sacrifici e risultati. La differenza è che sono due campioni olimpici e del mondo e i loro allenatori non potrebbero essere più diversi tra loro. Morini è al culmine di una carriera straordinaria durante la quale ha allenato con successo la stessa Pellegrini. Ma il Moro c'era anche prima di Federica e soprattutto c'è adesso con Detti e Paltrinieri.

Giunta è il nuovo che avanza. Nasce come preparatore atletico e sta facendo la sua scalata. Ha da sempre dovuto combattere contro il fastidioso pregiudizio di allenare solo perché imposto dalla Divina e questa cosa a bordo vasca ha sempre galleggiato. Lo sa lui, allergico a qualsiasi tipo di commento o polemica sull'argomento, e ovviamente anche lei: quel premio era una bandiera sulla loro collina. Da qui un corto circuito quasi paradossale: perché non solo Giunta è un bravo tecnico, ma è talmente bravo che la Federazione gli ha affidato il centro Federale di Verona dove, con Federica, da quest'anno si allenano altri quattro azzurri.

LA SCHERMA
TRA I DUE "TALLANZI" 25 ANNI

Stefano Morini, 50 anni, da 20 anni è alla guida della nazionale di nuoto. Ha appena nominato Detti e Paltrinieri tra i nuovi convocati per il campionato europeo di nuoto in vasca corta che si svolgerà a Torino. Detti e Paltrinieri.

Stefano Morini, 50 anni, da 20 anni è alla guida della nazionale di nuoto. Ha appena nominato Detti e Paltrinieri tra i nuovi convocati per il campionato europeo di nuoto in vasca corta che si svolgerà a Torino. Detti e Paltrinieri.

Stefano Morini, 50 anni, da 20 anni è alla guida della nazionale di nuoto. Ha appena nominato Detti e Paltrinieri tra i nuovi convocati per il campionato europeo di nuoto in vasca corta che si svolgerà a Torino. Detti e Paltrinieri.

Il coach di Federica è un prete. Il percorso comune della gestione della stagione, dei collegiali (dove non mancano i retropensieri tra chi è convocato e chi resta a casa). Fermo restando che, tecnicamente, sono tutti bravi. Non è neanche corretto parlare di gelosie ma di individualismo spinto sì. Il botta e risposta Pellegrini-Paltrinieri è la difesa dei rispettivi sacrifici e risultati. La differenza è che sono due campioni olimpici e del mondo e i loro allenatori non potrebbero essere più diversi tra loro. Morini è al culmine di una carriera straordinaria durante la quale ha allenato con successo la stessa Pellegrini. Ma il Moro c'era anche prima di Federica e soprattutto c'è adesso con Detti e Paltrinieri.

DA 40 ANNI CI PIEGHIAMO AD UNA SOLA PASSIONE

L'INCHIESTA - L'ITALIA S'È DESTA
Siamo tornati vincitori. Le aziende crescono. La popolarità è alta. Il sistema funziona.

CHI A VALLELUINA
Che gran finale! Tutte le emozioni dell'ultimo round.

SUZUKI SHOCK
Con una decisione improvvisa ha fermato il programma nel mondiale cross.

THE TEST
Ducati Monster 797 - Gamma KTM cross 2018

MOTO SPYRINT

DAL 10 OTTOBRE IN EDICOLA

MOTO SPYRINT

Dal 1976 MotoSprint racconta il mondo della competizione agli appassionati delle due ruote.



C. C. NAPOLI

Paolo de Laurentiis

suoi atleti ha vinto 4 medaglie mondiali. Punto.

Ma di cosa stiamo a parlare?».

ALLUSIONI Appena presa visione di una pesante allusione (poi rimossa ma anche commentata) via Facebook di Tommaso Morini, il figlio allenatore di Stefano, l'ira di Federica (nonché di Giunta, offeso da certe parole usate sui social) non si è placata, anzi, arriva l'annuncio della querela: «Mancare di rispetto vuol dire insultare... e qualcuno verrà querelato per questo... io non l'ho mai fatto ma ho una mente pensante e libera». Sino alla controreplica piccata a Greg: «Certo quando vieni stipendiato di brutto (dalla Fin che lo convinse a non lasciare le Fiamme Oro per l'Aniene) da qualcuno sei obbligato a dire certe cose...». Federica, in prima linea sui social, non aveva mai parlato di querele, ma sempre ribattuto colpo su colpo a ogni tipo di insulto. Ma stavolta non ci sta e reagisce rincarando la dose: «Cercheranno di farti male in tutti i modi Fede, anche quando tu non ne farai, quindi abbi spalle forti... mi alleno per questo...

», ha scritto come commento a una sua foto su Instagram.

IL NIPOTE A Gabriele Detti non piace l'andazzo che ha preso la vicenda, ignaro persino dei giudizi postati dal cugino Tommaso: «Non voglio fare da paciere, ma tutti noi della nazionale dobbiamo rispettarci e rimanere uniti. E poi siamo grandi e vaccinati, per dire certe cose. Queste polemiche per un premio mi sembrano esagerate, si cerca il pelo nell'uovo. Io sono per vivere tutto questo con più leggerezza. I due allenatori sono grandissimi, ci metto anche Minotti e Antonelli, e dovremmo essere contenti per i 3 ori. A Budapest abbiamo fatto qualcosa di importantissimo. Spero che i rapporti dentro la nazionale non vengano minati, adesso. Con chi mi schiero? Non vorrei essere strumentalizzato, e poi io - rispetto a Paltrinieri - sono anche nipote del Moro, è diverso per me».

I TECNICI Non parla Morini, tornato a Ostia con Detti in attesa di ripartire per la Coppa del Mondo. Nor parla Giunta, dal ritiro in altura di Livigno.

Una polemica indiretta Pellegrini-Paltrinieri non se l'aspettava neanche Moro, che nel 2009 dopo la morte di Castagnetti venne scelto da Federica come tecnico. E fu proprio a Budapest, nel 2010, che l'allenatore livornese cominciò ad avere problemi di gestione con l'olimpionica: dopo il flop dei Mondiali di Dubai a dicembre, Federica «licenziò» in diretta l'ex vice di Alberto per la gestione «troppo emotiva» sotto gara.

Fede si accordò col francese Philippe Lucas e la federazione spostò Morini da Verona al centro federale. Morini ripartì, guarda caso, con gli allora sconosciuti Paltrinieri e Detti, inventandosi un gruppo azzurro di mezzofondisti in ascesa. Preoccupato è il presidente Barelli, che non ama i social. Con la festa del nuoto aveva voluto celebrare una stagione esaltante: la sovraesposizione mediatica del nuoto azzurro di questi giorni (anche per la vicenda Magnini-Santucci) nuoce all'immagine.

E rischia di avere ripercussioni nella nazionale in vista della stagione europea invernale ed estiva. Dopo gli stracci agli annunci di querele, si muoverà la Procura federale?

Stefano Arcobelli

ACQUE BOLLENTI

RISSA PELLEGRINI-PALTRINIERI SULL' ALLENATORE DELL' ANNO

Il selfie con Papa Francesco a giugno in occasione del 7 Colli? Cancellato. Il brindisi con torta alla festa romana per celebrare i trionfi mondiali di Budapest? Andato di traverso. Ed è roba di due settimane fa. Quando l'appellativo per loro era Magnifici. Magnifici sì, ma nemici. A colpi di tweet e dichiarazioni, con un'escalation che ricorda quella tra Donald Rimbambito Trump e Kim The Rocket Man Jongun, è scoppiata la guerra tra Federica Pellegrini e Gregorio Paltrinieri, regina e re dell'Italnuoto, la Nazionale più vincente. Motivo del contendere? La nomina di Stefano Morini, tecnico dell'emiliano e del gemello Gabriele Detti (anche lui d'oro e plurimedagliato in Ungheria), ad Allenatore dell'Anno.

Una scelta (la quarta consecutiva) duramente contestata da Nostra Signora delle Piscine, che già sabato con un lungo post ha ricordato i suoi risultati (straordinari: l'oro mondiale in corta che le mancava e quello in lunga nei 200 sl) difendendo il lavoro del suo tecnico Matteo Giunta con un «sei tu l'allenatore dell'anno!!», corroborato da: «Ora abbiamo la certezza di come funzionano queste votazioni!!».

Ieri, complice il fuso orario, Paltrinieri ha risposto dall'Australia, con un'intervista al Giornale. «Le ho trovate parole poco rispettose nei confronti del Moro e di chi ha vinto con lui. È un premio federale, non l'Oscar. La bravura di un tecnico non va a discapito della bravura dell'altro, non significa che Giunta sia scarso. E poi siamo compagni di nazionale, siamo gente che si ammazza di fatica per raggiungere obiettivi importanti, nuotiamo tutti nella stessa direzione e questo tipo di puntualizzazioni non dovrebbe esistere. Tanto meno bisognerebbe mettere in dubbio la correttezza della votazione».

Finita qui? Macché. La Pellegrini ha ritwittato con affermazioni durissime e minacciando querele (pare per il figlio di Morini, colpevole di un tweet di cattivo gusto). «Certo quando vieni stipendiato di brutto da qualcuno sei obbligato a dire certe cose... Mancare di rispetto vuol dire insultare... e qualcuno verrà querelato per questo.. io non l'ho mai fatto ma ho una mente pensante e LIBERA!!». Troppo? La Federazione non ha gradito. Barelli starebbe pensando di deferirla.

PERCHÈ ROVINARE TUTTO?

Ho votato Matteo Giunta. Per i moti- vi elencati dalla Pel- legrini, portata a 28 anni a due ori mon- diali nei 200 sl in otto mesi. Ma le esterna- zioni social di Federi- ca sono fuori luogo e passano il limite. Pri- mo: meritava anche Stefano Morini, che ha prevalso per pochi voti, quelli degli ex campioni. Che lo conoscono, che han- no anche nuotato con Federica. Secondo: ha ragione Paltrinie- ri a dire che, comun- que, ci vuole rispetto per chi si fa un maz- zo tanto, tutti gli in- teressati quindi. Ter- zo: i toni sono incom- prensibili e non fanno altro che alimentare i pettegolezzi, che nel mondo piccolo e an- tico delle piscine già abbondano. Tanto più rispondendo a un re-tweet del figlio di... Ma dai... Quarto: così Federica ha denigra- to un premio intitola- to a Castagnetti, suo guru e mentore dello stesso Moro. Il quale da buon livornese usa l'ironia: «Sono l'uomo invisibile, pur pesan- do 110 kg... Non ho niente da dire». Già. A volte è meglio tacere. Per non rovinare tut- to quello che di buo- no è stato fatto. An- che da Giunta.

GIORGIO PASINI

SPIGOLATURE

Se per avere fortuna serve proprio un corno

Non sappiamo se il simbolo scaramantico sarebbe riuscito a proteggere la città. Sappiamo, invece, che non è riuscito a proteggere se stesso. Sfrattato, prima ancora di avergli messo piede, da dove si pensava di avergli trovato una casa confacente al ruolo e alla fama, cerca lui stesso ora dove andare a rifugiarsi, a rimettersi in sesto e verificare se è ancora in grado di dare dimostrazioni del potere scaramantico che la storia popolare gli ha sempre attribuito. La rotonda sul mare, che porta il nome del generale della vittoria Armando Diaz, gli sarà interdetta per sempre. Di fronte a una levata di scudi degna di miglior causa, si sono arresi in due: la società che l'aveva proposto e il Comune cui l'idea non dispiaceva affatto (del resto chi rifiuterebbe un po' di fortuna, anche se abbastanza ipotetica?). *** LUNGOMARE ORFANO. Sui 3 chilometri che da Mergellina a Santa Lucia, la fortuna non è una figura stabile. Va e viene. Anche dopo la liberazione (dalle auto ma non da inconvenienti e ostacoli che permangono indisturbati), il tratto costiero che fa del golfo di Napoli uno dei più celebrati al mondo, non riesce a incrociare le iniziative giuste per rafforzare ulteriormente il proprio potere di attrazione. L'arco di Mergellina, e non solo nei mesi estivi, è una baraonda dove la confusione regna sovrana. Tutto questo giova al turismo?

La costruzione di NAlbero rimarrà, sicuramente, un episodio non replicabile. Eppure, a conti fatti, ha portato più vantaggi che svantaggi. Ha suscitato grande curiosità e non si è ancora finito di parlarne. La sua presenza è riuscita perfino ad accelerare la rigenerazione del monumento equestre a Diaz (e così si è potuto rivedere il condottiero della grande guerra in sella, col suo mantello al vento, dell'imponente e guerresco cavallo). *** PIAZZA VITTORIA. Non è mancato chi pensava che qui il corno sarebbe stato bene. Per fortuna (il corno stesso ha dato una mano con la sua capacità di scansare i guai) ci si è ravveduti in tempo. Non era proprio il caso di paralizzare la città intasando il cuore più strategico per tutte le direzioni che mobilità e traffico possono prendere. E, poi, come sarebbe stato possibile occultare quei 34 palmi e mezzo di marmo cipollazzo, come scrisse Carlo Celano nel 1856 parlando della colonna spezzata che resta la più felice testimonianza di rispetto per tutti i caduti in mare? L'unica volta che la colonna ha subito un occultamento è stato quando, grazie all'imprenditore Marinella, si sono eseguiti opportuni lavori di consolidamento e di ripulitura. Il monumento dovette anche accettare, con

The collage shows several pages from the newspaper 'Il Roma'. At the top, there are logos for 'caffè motta' and 'e-moderna.com'. The main headline is 'ROMA' in large blue letters, with the subtitle 'QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862'. Below this, there are several news snippets:

- L'Italia batte l'Albania: ai play off da testa di serie** - E Mertens candidato al "Pallone d'oro"
- Giuliano pronti alla guerra: scovato l'arsenale del clan** - Due pistole e cento cartucce in via Forcella
- CAMORRA** Si indaga sulle cosche di San Giovanni a Teduccio. Ritrovati fucile e passamontagna
- Bomba del clan ai Quartieri** - Esplosione nella notte in largo Baracche: nel mirino la famiglia Masiello
- ANNI, linea 1 in tilt e vertice notturno per la salvezza** - Kapoor a Monte Sant'Angelo, al via Parco San Paolo
- SANITÀ** In tutta la Campania appena nove strutture, una sola pediatrica al Santobono-Pausilipon
- La battaglia per gli hospice, Napoli al palo**
- L'ARSENALE** La forza dell'immagine e la sua solitudine
- SPIGOLATURE** Se per avere fortuna serve proprio "un corno"
- OSPEDALE DEL MARE** Ospedale del Mare, ecco gli ultimi step
- APRE OSPEDALE DEL MARE**

At the bottom of the collage, there is an advertisement for 'Confetti maxtris' with the text 'PER LA TUA CONFETTATA' and 'SCOPRI TUTTI I GUSTI MAXTRIS'. The website 'www.confettimaxtris.it' is also mentioned.



santa rassegnazione, che intorno ad esso fossero innalzati cartelloni pubblicitari da cui spiccava il corpo statuario di Belen Rodriguez. *** SANTA LUCIA. Superati il pontile (si chiama viale Eldorado) che conduce a Castel dell'Ovo e la curva che salda le vie Partenope e Nazario Sauro, si approda alla rotonda di uno dei quartieri più caratteristici e celebrati. Al centro dello slargo che s'affaccia sul mare, c'è il monumento a Umberto I, lo sfortunato re Savoia che non piaceva affatto all'anarchico regicida Bresci. Che differenza con Diaz: il generale svetta verso l'alto in una raffigurazione di impeto eroico, il re è invece ritratto in una espressione dimessa (presentimento della morte precoce?). Lo scultore Achille D'Orsi lo ha imprigionato in un cappottone di bronzo. In testa gli ha messo un berretto tanto largo che qualche piccione non disdegna di farne la base di un comodo atterraggio. In questa rada luciana, un corno portafortuna sarebbe stato semplicemente un'ironia visto che Umberto I di fortuna ne ha avuta ben poca. *** DAL MOLOSIGLIO AL PORTO. Al piccolo porto dove s'è insediato, più di cento anni fa, i Circolo Canottieri, non si è neppure fatto un cenno, anche perché l'attenzione si è subito appuntata sul piazzale della stazione marittima. Ma che anche questa localizzazione non era cosa, lo ha fatto capire immediatamente il presidente dell'Autorità portuale Pietro Spirito. Il suo ragionamento non fa una grinza. «Ho preso il porto, spiega, in uno stato di abbandono che durava da più di 10 anni. All'improvviso mi sono sentito una rockstar della comunicazione. E sapete perché? Per 'o cuorno». A questo punto il presidente dà una lezione di corretto ragionamento. Tutti, osserva in sostanza, evidentemente si interrogavano sul tema in modo spasmodico come se le sorti di Napoli, della Campania e del Mezzogiorno dipendessero dalla installazione provvisoria di un manufatto ancorché scaramantico. Non a caso Spirito si augura che la medesima attenzione sia rivolta ai temi davvero strategici per il futuro del porto e di Napoli. *** SEDI ALTERNATIVE. Se ne fanno diverse, ma una peggio dell'altra. Possibile piazza Plebiscito che va invece usata per grandi manifestazioni musicali o fiere e manifestazioni che proiettino Napoli verso la modernità culturale e tecnico-scientifica? Sarebbe ora che il porticato della Basilica smettesse di essere un pisciatoio o un luogo di agguati appena fa scuro. Possibile piazza Municipio che, dopo il riassetto urbano dovuto agli architetti Alvaro Siza e Eduardo de Moura, ha i punti forti nella stazione della Metro; nell'isola archeologica dell'antica Roma; nella pavimentazione che non ha più (scrive Giovanni Comisso) le pietre dure e ondulate come le strade di Pompei; nella splendida fontana del Nettuno che ha trovato pace, finalmente, nella sua lunga vita dal 600 in poi, dopo ben 6 sfratti. Ma l'idea peggiore è stata quella di trasferire o cuorno in periferia accentuando così, pur in tempi di politica inclusiva, il divario tra la città e il suo retroterra. La vicenda del corno ha purtroppo dimostrato che sopravvive una maniera del tutto infruttuosa di ragionare.

ERMANNO CORSI



lavori di consolidamento e di ripulitura. Il monumento dovette anche accettare, con santa rassegnazione, che intorno ad esso fossero innalzati cartelloni pubblicitari da cui spiccava il corpo statuario di Belen Rodriguez.

*** SANTA LUCIA. Superati il pontile (si chiama viale Eldorado) che conduce a Castel dell'Ovo e la curva che salda le vie Partenope e Nazario Sauro, si approda alla rotonda di uno dei quartieri più caratteristici e celebrati. Al centro dello slargo che s'affaccia sul mare, c'è il monumento a Umberto I, lo sfortunato re Savoia che non piaceva affatto all'anarchico regicida Bresci. Che differenza con Diaz: il generale svetta verso l'alto in una raffigurazione di impeto eroico, il re è invece ritratto in una espressione dimessa (presentimento della morte precoce?).

Lo scultore Achille D'Orsi lo ha imprigionato in un cappottone di bronzo.

In testa gli ha messo un berretto tanto largo che qualche piccione non disdegna di farne la base di un comodo atterraggio. In questa rada luciana, un corno portafortuna sarebbe stato semplicemente un'ironia visto che Umberto I di fortuna ne ha avuta ben poca.

*** DAL MOLOSIGLIO AL PORTO.

Al piccolo porto dove s'è insediato, più di cento anni fa, il Circolo Canottieri, non si è neppure fatto un cenno, anche perché l'attenzione si è subito appuntata sul piazzale della stazione marittima. Ma che anche questa localizzazione non era cosa, lo ha fatto capire immediatamente il presidente dell'Autorità portuale Pietro Spirito. Il suo ragionamento non fa una grinza. «Ho preso il porto, spiega, in uno stato di abbandono che durava da più di 10 anni. All'improvviso mi sono sentito una rockstar della comunicazione. E sapete perché? Per 'o cuorno». A questo punto il presidente dà una lezione di corretto ragionamento. Tutti, osserva in sostanza, evidentemente si interrogavano sul tema in modo spasmodico come se le sorti di Napoli, della Campania e del Mezzogiorno dipendessero dalla installazione provvisoria di un manufatto ancorché scaramantico. Non a caso Spirito si augura che la medesima attenzione sia rivolta ai temi davvero strategici per il futuro del porto e di Napoli.

*** SEDI ALTERNATIVE. Se ne fanno diverse, ma una peggio dell'altra. Possibile piazza Plebiscito che va invece usata per grandi manifestazioni musicali o fiere e manifestazioni che proiettino Napoli verso la modernità culturale e tecnico-scientifica? Sarebbe ora che il porticato della Basilica smettesse di essere un pisciatoio o un luogo di agguati appena fa scuro. Possibile piazza Municipio che, dopo il riassetto urbano dovuto agli architetti Alvaro Siza e Eduardo de Moura, ha i punti forti nella stazione della Metro; nell'isola archeologica dell'antica Roma; nella pavimentazione che non ha più (scrive Giovanni Comisso) le pietre dure e ondulate come le strade di Pompei; nella splendida fontana del Nettuno che ha trovato pace, finalmente, nella sua lunga vita dal 600 in poi, dopo ben 6 sfratti. Ma l'idea peggiore è stata quella di trasferire o cuorno in periferia accentuando così, pur in tempi di politica inclusiva, il divario tra la città e il suo retroterra. La vicenda del corno ha purtroppo dimostrato che sopravvive una maniera del tutto infruttuosa di ragionare.

ERMANNO CORSI



NUOTO - DALLA GUERRA SOCIAL AL NUOVO RISCHIO

La Pellegrini a Paltrinieri: «Adesso ti querelo»

ROMA. Pellegrini-Paltrinieri. Dalla guerra social al rischio querela. Tutto ha avuto inizio con l'assegnazione del premio Castagnetti a Mori, allenatore di Gregorio. La Pellegrini non ci sta e sui social tutela il suo allenatore (Minotti) per i successi che ha conseguito insieme a Federica. E un attacco velato al tecnico di Paltrinieri.

Quest'ultimo non ci sta e risponde alla campionessa di Spinea definendo la sue parole irrispettose nei confronti di chi come Minotti ha eseguito un lavoro eccelso. Una risposta non gradita dalla Pellegrini che sui social minaccia di intraprendere le vie legali perchè «Mancare di rispetto vuol dire insultare...e qualcuno verrà querelato».

Una situazione che ha del clamoroso e che non sembra trovare fi.

martedì 10 ottobre 2017

www.romanews.com

ROMA 23
SPORT

BASKET Il coach di Napoli analizza l'ultimo match: «Legnano gioca con grande intensità ma in fase offensiva stiamo migliorando»

Ponticciello: «Il Cuore sta facendo passi avanti»

di Paolo Anselmi

NAPOLI. La squadra del Centro Napoli Basket, dopo la sconfitta rimediata contro il Legnano, ripropone quest'oggi gli allenamenti, in vista del prossimo impegno di campionato di A2 Ovest, casalingo e al Pala-Barbuto, con Latina, di domenica prossima alle 18.

Da verificare in casa partenopea, le condizioni del playmaker Sorrentino, ancora out con i lombardi e sofferente alla schiena e anche quello dell'ala Mastrorilli che ha un problema ad una spalla ancora sicuramente indisponibile, invece il lungo Caruso, che tornerà solo a novembre in campo. I lavori di coach Giannemma, fortatamente ripreso nell'ultimo turno di campionato, avendo posticipato al 15 novembre il derby con Rieti.

Coach Francesco Ponticciello, ha così analizzato il momento azzurro, dopo la sconfitta in Lombardia, affermando: «Abbiamo fatto qualche passo in avanti da un punto di vista offensivo, in particolare nella capacità di coinvolgere offensivamente gli interni. Ma non abbiamo mostrato altrettanta crescita in difesa, rimbalzo e nella capacità di fare le scelte giuste sotto pressione. Nella valutazione complessiva della nostra prestazione va considerata la forza dell'avversario, che lo scorso anno era arrivato 3° in regular season, ha cambiato pochissimo. Ma soprattutto Legnano gioca un basket di grande intensità ed impatto fisico. Alla vigilia, avevamo detto, che questi ultimi aspetti del team lombardo sarebbero stati estremamente utili come test per valutare quanto lontano possiamo essere dal nostro ipotetico livello standard. Dopo il match, possiamo dire che la strada va quella giusta, ma bisogna decisamente accelerare nella consapevolezza del nostro sistema ed entrare nella giusta dimensione agonistica».



Coach Francesco Ponticciello con la squadra



Coach Ponticciello in panchina

In alto. Nei notiziari sportivi dell'emittente radiofonica web, DimensioneItalia.net (www.dimensioneitalia.net), sono online e disponibili anche sulle app gratuite dell'emittente, news e approfondimenti sui campionati di serie A e A2 di basket maschile, con i commenti giornalieri dei protagonisti e addetti ai lavori, ed anticipazioni sul futuro dei team campani e non.

GINNASTICA - IL CLUB NAPOLI SI È COMPLIMENTATO CON TUTTI GLI ATLETI PARTECIPANTI

Entusiasmo per il IV Trofeo Panathlon

NAPOLI. Presso la Palestra Federale La Prima di via Canzanella si è disputato il IV Trofeo Panathlon Club Napoli di Ginnastica. Ad organizzare è stata la "Ginnastica Campana" diretta dal presidente regionale Aldo Castaldo con lui Valeria Ruffini, presidente provinciale Ginnastica Artistica e scusa del Panathlon Club Napoli, Francesco Schillini, presidente del Panathlon Club Napoli, al termine delle gare, si è complimentato con gli atleti presentati da Giorgia Puslet e Milano di Martino, ma anche, in particolare, con i genitori i quali, grazie al sempre attuale progetto "Panathlon premia i Genitori" rappresentano, per il loro impegno, l'impartite forza trainante dell'attività sportiva.



ARNO PASTI

SCHERMA La beneventana vince nella spada femminile

Qualificazioni Milano2018, Boscarelli trionfa nella prima prova nazionale

ERBA. Nella seconda giornata di gara della prima prova nazionale di qualificazione ai Campionati Italiani Assoluti e Paralimpiadi di Milano2018, ha registrato un ottimo risultato l'atleta beneventana Francesca Boscarelli. La giornata è stata dedicata alla spada femminile. A vincere è stata proprio la campionessa di Benevento che si è imposta in finale nel derby tutto interno al Centro Sportivo Trionfo, su Roberta Rossetta Fiamingo. La scuderia Marzani con il risultato di 15-10. Sul podio spunta alle due schiere Alberta Santucci e



ROSSETTA FIAMINGO. La prima è stata fermata sul 10-9 da Roberta Marzani, mentre Rossetta Fiamingo è stata sconfitta in semifinale da Francesca Boscarelli col punteggio di 15-9.

PODISMO Lombardi conquista il primato per le donne

Podistica Portese, festeggia Farina Piccolo solo secondo, terzo Angellilo

CASERTA. Si è disputata una buona giornata di sport a Portico in provincia di Caserta, una gara di podismo sulla distanza dei 19 km, una distanza alla portata di tutti, con il Team locale per gli appassionati podismo per la dodicesima edizione della "Podistica Portese" con partenza dalla Piazza della Rimembranza. Un trionfo tutto cittadino e pianeggiante, con i classici due giri di orsa. La gara, ha visto il successo finale spillata a spalla con Marco Piccolo e Antonino Farina, quest'ultimo, vincitore della scorsa edizione, l'ha spuntata per un soffio, vincendo in 1:11" ex aequo, tempo per il secondo, Piccolo.



SAVINO SACCA

VOLLEY A2 FEMMINILE

VolAtto, domenica l'esordio stagionale contro il Geo Palace

CASERTA. Prenderà il via il prossimo fine settimana il campionato di A2 femminile per la Volley Caserta. La squadra partenopea ha il debutto fissato per il prossimo sabato, alle prime 20.00, di fronte a tutto il pubblico che si sposterà per via del nuovo layout di parcheggio. Il 1° match ufficiale sarà dunque domenica presso il Geo Palace di Oria contro la locale occupata targata Grotto. Come già avvenne nella passata stagione, quindi, anche quest'anno le drappesse rossine marzanesi sono in sfida alle 18.00, la scorsa anno battute 3-2 da Barone e compagni.

NUOTO - DALLA GUERRA SOCIAL AL NUOVO RISCHIO

La Pellegrini a Paltrinieri: «Adesso ti querelo»

ROMA. Pellegrini-Paltrinieri. Dalla guerra social al rischio querela. Tutto ha avuto inizio con l'assegnazione del premio Castagnetti a Mori, allenatore di Gregorio. La Pellegrini non ci sta e sui social tutela il suo allenatore (Minotti) per i successi che ha conseguito insieme a Federica. E un attacco velato al tecnico di Paltrinieri. Quest'ultimo non ci sta e risponde alla campionessa di Spinea definendo la sue parole irrispettose nei confronti di chi come Minotti ha eseguito un lavoro eccelso. Una risposta non gradita dalla Pellegrini che sui social minaccia di intraprendere le vie legali perchè «Mancare di rispetto vuol dire insultare...e qualcuno verrà querelato». Una situazione che ha del clamoroso e che non sembra trovare fi.

FORMULA 1 - IL PRESIDENTE DEL CAVALLINO RAMPANTE

Marconione: «Ferrari? Siamo pari alla Mercedes»

ROMA. Delusi che il Gp in Giappone della Ferrari ma Marconione ci crede ancora. «Non parlo di fortuna perché non ci credo, sono cose che succedono a tutti, e non specialmente in gara. La cosa importante è non perdere la fiducia che si ha portato fin qui. Risultato che l'anno scorso nessuno avrebbe scommesso che la Ferrari si sarebbe trovata in queste condizioni. Questo è il parere del presidente del cavallino rampante ritrattato durante un'intervista a CineCine».